



Manifesto programmatico

Il nostro partito

Il Partito Democratico dell'Emilia Romagna riconosce i propri valori fondanti nella dignità della persona e del lavoro, secondo i principi di libertà eguaglianza, equità e giustizia, che fin dalla scelta antifascista e repubblicana, hanno guidato la formazione della società emiliano-romagnola come comunità aperta, responsabile, consapevole. Muovendo da queste radici, il partito intende promuovere un processo di forte innovazione sociale, politica ed istituzionale, tale da consentire a questa regione, che vanta traguardi di eccellenza, di continuare ad innovare, affrontando nelle condizioni migliori le nuove sfide.

Noi vogliamo una **comunità responsabile, aperta e consapevole**.

Responsabile, per evidenziarne il carattere di aggregazione sociale in grado di decidere e scegliere democraticamente nell'interesse collettivo. Aperta, a significare la capacità di una struttura moralmente coesa di valorizzare la mobilità e il dinamismo dei propri componenti, e di accogliere ed includere nuovi cittadini e cittadine, nel nome di un comune e condiviso senso di legalità e di un senso di appartenenza basato su sentiti principi democratici. Consapevole, perché in grado di riconoscere se stessa come elemento essenziale di coesione e sviluppo sociale, soggetto attivo di quella partecipazione democratica che ha segnato la storia della nostra regione.

Tale comunità agisce oggi avendo forte il senso del proprio futuro. E' la sostenibilità il criterio necessario per potersi proiettare in avanti. Non si tratta solo di sostenibilità ambientale, ma anche di sostenibilità civile e morale, di ridefinizione continua delle condizioni indispensabili per garantire a tutti giuste opportunità di crescita senza perdere la propria identità democratica.

In un contesto globalizzato, un senso di nuova appartenenza a questa comunità deve essere consolidato, a partire da comuni valori costituzionali condivisi che consentono di rafforzare una comune identità e nel contempo rideterminare le condizioni per una nuova fase di sviluppo.

In questa prospettiva diviene cruciale proporre una visione che consideri l'intera area regionale come un unitario tessuto metropolitano, in cui si valorizzino tutte le vocazioni e competenze territoriali di cui la regione si compone. Per conseguire questo obiettivo riteniamo essenziale operare in modo efficace e concreto sulla qualità dei contesti urbani, perché ambiti di quartiere, di vicinanza, di comunità locale, possano ricostituire nucleo di aggregazione aperto ed inclusivo e sicuro, e attento ai bisogni dei singoli e delle famiglie, primo nucleo di una comunità responsabile e consapevole.

Per valorizzare appieno le parti unitarie di un ambiente tanto variegato, vero bene e risorsa comune, occorre investire in qualità e non solo tutelare l'esistente, mitigando i danni di uno sviluppo egoistico e miope.

Il rispetto del principio di eguaglianza e la valorizzazione delle differenze rappresentano i pilastri del partito che si fonda sul rispetto delle persone e sulla realizzazione delle loro capacità. Noi crediamo che nell'attuale complessità sociale sia necessaria una declinazione plurale delle pari opportunità, cioè di pari rappresentazione di donne e uomini nella dimensione economica, sociale e politica, di inclusione sociale per

tutte le varianti e differenze elencate nella Carta dei diritti fondamentali, dove l'Unione Europea stabilisce i diritti civili e sociali dei cittadini.

Il **lavoro** è molto cambiato, anche nella nostra realtà regionale. La sua stessa raffigurazione sociale si è progressivamente dispersa e frammentata. Il lavoro rimane comunque, nella nostra visione come già nella Costituzione italiana, quel mezzo essenziale che permette alle persone non solo di trovare i mezzi per vivere, ma anche quel valore che consente di esprimersi, di partecipare e di costruire le proprie relazioni di vita e sociali, di affermare la propria dignità. Il lavoro in tutte le molteplici forme, e solo se prestato in condizioni di sicurezza, è strumento di cittadinanza sociale e come tale l'asse su cui si misura l'evoluzione della nostra comunità.

Una nuova cultura politica attenta ai bisogni della persone richiede un **welfare comunitario**, in cui siano chiare le linee di garanzia proposte dal governo regionale, e sia altrettanto forte il ruolo di tutte le forze della società, secondo una applicazione avanzata dei principi di solidarietà e sussidiarietà.

Diritti civili e doveri sociali

Il Partito Democratico dell'Emilia Romagna, nella sua ispirazione ideale e programmatica ha come valori fondanti i principi fondamentali della Costituzione repubblicana, in particolare la laicità dello Stato e delle Istituzioni, il lavoro, i diritti e i doveri dei cittadini, la libertà, l'eguaglianza, l'equità, il ripudio della guerra e contestualmente la tutela della democrazia e delle istituzioni democratiche del nostro Paese sorte dalla Resistenza.

La **coesione civile** si fonda su un chiaro principio di giustizia - sia nei termini di legalità, cioè di osservanza della legge e di sicurezza dei cittadini garantita dallo Stato, sia di equità sociale - che colga le fragilità emergenti e ne proponga una gestione nell'ambito di una società che vuole essere partecipata, libera e sicura nei suoi diritti e doveri di cittadinanza.

La centralità della persona, con i suoi diritti ed anche con le sue responsabilità e doveri, si garantisce attraverso il diritto all'istruzione, al lavoro, all'inclusione ed integrazione, alle pari opportunità, da garantire ad ogni componente della comunità regionale e nazionale.

Particolare attenzione vogliamo riconoscere alle realtà pubbliche e di volontariato che svolgono attività educative e di formazione nei confronti delle giovani generazioni e che promuovono stili di vita comunitaria coerenti con i principi costituzionali.

Il Partito Democratico deve rilanciare e difendere i principi di **universalità dei diritti** di cittadinanza sociale, di equità e qualità delle cure e dei servizi sociali, di un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse, della facilità dell'accesso ai servizi come prima condizione per ridurre le disuguaglianze e incontrare i nuovi bisogni. Le politiche sociali e sanitarie debbono sempre più integrarsi tra loro e con quelle della casa, del lavoro, dell'ambiente, per realizzare un sistema di protezione sociale che meglio si adegui ai nuovi bisogni della comunità.

Il Partito Democratico deve garantire che i diritti di cui ciascun individuo o formazione sociale sono portatori trovino adeguata tutela giurisdizionale grazie ad un sistema di amministrazione della giustizia basato sulla certezza del diritto, sulla migliore organizzazione degli apparati, su tempi compatibili con le esigenze di tutela e sui principi costituzionali del giusto processo.

Il Partito Democratico considera inoltre necessario garantire a tutti gli esseri viventi il diritto ad una vita consona alle proprie specificità.

Il tema del lavoro è al centro del progetto politico del Partito Democratico dell'Emilia Romagna: la dignità del lavoro e delle persone che lavorano deve rappresentare il valore che guida l'organizzazione dei processi

produttivi, così come il rispetto della sicurezza e della legalità non possono affermarsi senza una piena valorizzazione di un lavoro di qualità, tutelato e retribuito in modo equo, nel rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti per tutti i lavoratori e le lavoratrici.

La centralità della persona pone la necessità di garantire le conquiste del passato e di affrontare serenamente temi eticamente sensibili, traducendoli responsabilmente in nuovi diritti civili, che si fondino nel rispetto di donne e di uomini, del principio costituzionale di eguaglianza, dell'essenziale diritto alla diversità, in una comunità aperta, responsabile, consapevole.

Il Partito Democratico si impegna a garantire effettive **pari opportunità** ai singoli cittadini e a valorizzare i loro **meriti e talenti**, e a consolidare quel capitale sociale, necessario sia per la effettiva coesione della nostra comunità regionale, sia per garantire uno sviluppo della società della conoscenza, che riconosce la valorizzazione delle persone come il suo vero centro motore.

La scuola e l'università sono elementi costitutivi di una comunità aperta, responsabile e consapevole, in cui culture diverse si integrano in una comune visione democratica, in cui i diritti formali si trasformano in diritti effettivi, rafforzando le capacità dei singoli cittadini, promuovendo la mobilità sociale.

La società, la comunità, le persone

Come democratici e democratiche dell'Emilia-Romagna intendiamo impegnarci nella costruzione di un nuovo equilibrio tra lo sviluppo economico e il progresso sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà e della prevenzione.

L'esperienza emiliano-romagnola ci insegna che la Pubblica Amministrazione deve garantire la qualità del welfare e la salute come bene pubblico per tutti, attraverso **una rete** che integri forme plurali di erogazione dei servizi ai cittadini.

Attraverso la valorizzazione del principio di **sussidiarietà**, intendiamo promuovere l'intervento del volontariato, delle cooperative sociali e delle diffuse forme spontanee di promozione della salute, per dare vita ad un sistema di welfare più partecipato.

Vogliamo impegnarci per un welfare che generi nuove opportunità di crescita e di realizzazione della persona, promuovendo e garantendo nel contempo equità sociale e pari dignità delle condizioni di vita e di lavoro di tutti i cittadini e in particolare per quelli in situazioni di fragilità e disagio, fruizione dei beni essenziali da parte delle fasce più deboli della popolazione, riduzione delle disuguaglianze economiche tra gli individui.

Il nostro welfare deve privilegiare la tutela della persona fragile, non autosufficiente, deve essere attento ai problemi della solitudine e delle persone anziane, ai bisogni dei giovani, dell'infanzia e delle famiglie.

In questo senso le famiglie devono essere destinatarie di politiche che tutelino i diritti e le opportunità di crescita dei bambini e degli adolescenti, assieme al sostegno degli impegni di cura e di lavoro dei genitori.

La valorizzazione e il riconoscimento del lavoro di cura, la relazione tra tempi di vita e tempi personali, rappresentano parti integranti imprescindibili di un progetto politico come quello avviato dal nostro Partito.

Per rispondere alle esigenze di prevenzione, salute e sostegno, garantendone la sostenibilità economica, è necessario lavorare avendo chiara la complessità e la trasformazione della nostra struttura sociale: una rete fortemente integrata di servizi efficienti e tecnologicamente avanzati, una forte presenza sul territorio, una nuova attenzione che valorizzi la casa e le **famiglie** come nucleo essenziale di una comunità attenta alle persone. Occorre sostenere con misure concrete chi intende costituire una nuova famiglia.

L'emergere di nuovi bisogni ed i profondi mutamenti nella società emiliano romagnola mostrano che i risultati fin oggi ottenuti non possano dirsi acquisiti per sempre. Bisogna quindi lavorare, affinché si crei armonia tra le condizioni di vita individuale e la vita della collettività, valorizzando il senso della comunità locale, attraverso

ogni forma di aggregazione e volontariato, per ridare forza alla comune appartenenza, attraverso una attenta partecipazione politica ad ogni momento di scelta democratica.

L'ambiente, l'economia, il lavoro

L'Emilia-Romagna ha forti radici locali, municipali e una grande tradizione di mutualità e cooperazione. Queste caratteristiche hanno permesso negli anni di costruire un tessuto civile coeso che ha costituito la base per uno sviluppo economico centrato su una rete di relazioni di conoscenza e fiducia. Queste hanno guidato la trasformazione degli assetti produttivi, spinti dai processi di globalizzazione dei mercati, senza gli effetti di frattura sociale conosciuti in altre parti del Paese. Tutto ciò ha permesso per un verso la proiezione del sistema produttivo regionale al di là dei suoi confini, spingendo verso una forte internazionalizzazione degli scambi.

La globalizzazione dei mercati e delle persone ci propongono ora nuove opportunità, assieme a nuovi rischi, che pongono la conoscenza al centro della crescita. La questione essenziale è realizzare uno sviluppo sostenibile, sintesi equilibrata tra **sviluppo economico, coesione sociale e tutela delle risorse naturali, ambientali e culturali**.

Le opportunità riguardano uno sviluppo che enfatizzi la qualità delle produzioni di beni e servizi. Occorre puntare sull'eccellenza delle produzioni che l'economia della conoscenza favorisce. La nostra regione deve continuare a confrontarsi con le altre aree più dinamiche d'Europa per trainare l'intero Paese verso un sistema produttivo e sociale prospero ed avanzato.

La riflessione su economia e qualità della vita deve essere centrata sulla qualità dello sviluppo complessivo della nostra comunità. La qualità sociale deve fondarsi sul principio che vivibilità del territorio e qualità dello sviluppo economico si accompagnino e progrediscano insieme. Il welfare cresce se vi è una cittadinanza partecipata ed una visione positiva centrata su coesione sociale come fattore di sviluppo economico. La nostra esperienza dimostra che la spesa per il welfare locale, quella per la salute e l'assistenza sociale in particolare, rafforza la competitività economica e sociale del territorio. E' importante ricordare che proprio quello della salute, dell'ambiente, dell'educazione sono i contesti di maggiore innovazione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. E' il nuovo welfare, quindi, il traino di innovazione e modernizzazione del sistema sociale ed economico.

Il cuore di questa prospettiva è la capacità di produrre e diffondere i saperi, accumulandole in un capitale sociale, su cui investire attraverso formazione, educazione, scuola, Università, ma che necessita di tutta una comunità rivolta a riconoscere e premiare la conoscenza.

L'economia della conoscenza ci pone tre sfide fondamentali: la sfida del sociale si gioca sull'organizzazione sociale della popolazione, sui diritti, sulla giustizia, sui cambiamenti; la sfida dei cambiamenti climatici e l'impatto che questi avranno sui sistemi economici, sociali e sull'ambiente; la sfida della globalizzazione, sulla capacità per la Regione di aprirsi a nuovi mercati a livello internazionale e di consentire alle imprese emiliane romagnole di essere parti integranti e indispensabili di un processo di mondializzazione dei mercati all'insegna di un principio di concorrenza aperta e leale, nel rispetto dei diritti delle persone e dell'ambiente circostante.

Il Partito Democratico riconosce e afferma il valore dell'intraprendere e dell'impresa come contributo e luogo di promozione dell'attività economica e della conoscenza. Occorre costruire un nuovo rapporto tra imprese e lavoro e tra istituzioni ed imprese sulla base dei principi del rispetto del lavoro, del mercato, delle leggi, e insieme di una cultura della responsabilità sociale ed ambientale, della partecipazione, della valorizzazione e della sicurezza del lavoro. Questo nuovo sviluppo ritrova i suoi punti di forza nella capacità di ricostruire reti di specializzazione in cui impresa, università ed istituzioni costituiscono un'unica struttura integrata.

L'Emilia Romagna ha costituito il punto di riferimento di una nuova industria integrata nel territorio, che oggi - grazie alla azione pilota della Regione - sta aprendo le vie di una innovazione, direttamente connessa con la ricerca e con l'alta formazione, nella convinzione che la richiesta di una maggiore qualità della vita delle persone e delle comunità diviene lo stimolo principale alla ricerca, alla sua applicazione, alla creazione di nuova impresa ad alta tecnologia, alla crescita dell'industria innovativa, allo sviluppo di una economia aperta e responsabile.

La via della ripresa della crescita avviene dunque seguendo le strade di una sempre maggior qualità delle produzioni, ma anche della organizzazione del lavoro e quindi delle imprese, nella loro integrazione con le istituzioni, con la scuola, con le università, perché la principale risorsa di cui noi possiamo disporre in questa nuova fase di globalizzazione siamo noi stessi, le nostre persone, la loro passione e la loro intelligenza, la loro voglia e capacità di sentirsi parte di uno stesso progetto di sviluppo umano.

E con le persone, il nostro territorio è la nostra principale risorsa. In materia ambientale non è più sufficiente operare per mitigare gli effetti negativi di una crescita produttiva senza regole. Bisogna agire sulla stessa struttura della produzione agricola, industriale e dei servizi per ricostruire un contesto ambientale, che possa ritenersi virtuoso, cioè tale da rigenerare condizioni di riaccumulo positivo di risorse ambientali oggi in degrado. Per questo bisogna agire affinché nel contesto emiliano-romagnolo, come punta avanzata del Paese, si sviluppino attività produttive centrate su conoscenza ed innovazione, orientate alla ricostruzione e riqualificazione ambientale, alla rigenerazione sostenibile delle attività economiche, soprattutto nei territori marginali.

Il cambiamento climatico, inoltre, accentua ulteriormente i costi di sistema, in particolare quelli energetici e di gestione del territorio, dei sistemi urbani, sociali e produttivi e può contribuire a ridurre le risorse agricole, naturali e di biodiversità, a degradare la montagna e le aree rurali.

Per contrastare la riduzione delle risorse ambientali occorre l'individuazione di una chiara identità in tema d'ambiente e di sviluppo del territorio definendo principi e regole che consentano una strategia d'insieme. Strategia che necessariamente si fonda su una politica di riduzione dei consumi energetici ed idrici nelle produzioni industriali, civili ed agricole con la promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili.

La sostenibilità ambientale non solo ci garantisce una migliore qualità della vita ma ci fornisce nuove opportunità di sviluppo nella produzione di tecnologia, energia e servizi ambientali.

Lo sviluppo generalizzato delle conoscenze e l'accesso diffuso a nuovi saperi e, più in generale, a nuove consapevolezze culturali, possono rappresentare gli elementi caratterizzanti e unificanti della vita di comunità e di percorsi individuali di cittadinanza, in cui il lavoro possa rappresentare, oltre alla fonte di soddisfazione di bisogni primari, la vitale e appagante traduzione di un personale progetto di vita e un fecondo apporto allo sviluppo dell'intera società.

Partito, governo, società

Il Partito Democratico dell'Emilia Romagna è **società civile**. Il Partito Democratico è partito di donne e uomini chiamati paritariamente ad accedere alla vita politica. Il Partito Democratico è partito di giovani, che rispetta la tradizione, la storia e l'esperienza di chi ha partecipato attivamente alla costruzione delle comuni radici dell'Ulivo.

Per ricomporre il rapporto tra politica e società è necessario un partito che viva dentro la società, radicato nel territorio, federale perché parte propositiva di un partito nazionale popolare e riformista e costruito sull'autonomia delle organizzazioni regionali, un partito che coinvolga il maggior numero di cittadini nell'innovazione di una cultura politica rivolta ai bisogni delle persone.

Un partito, unitario nella sua dimensione regionale ma federale nella costruzione del partito nazionale, richiede strumenti di democrazia interna, che permettano l'organizzazione del partito nel territorio, favorendo la più ampia partecipazione di tutti i cittadini alle scelte collettive.

Il Partito Democratico dell'Emilia Romagna è **partito di governo**, che eredita la lunga tradizione di buona amministrazione delle forze popolari e riformatrici di questa regione. Il PD interpreta la sua vocazione maggioritaria come compimento del progetto dell'Ulivo che in questa regione ha le sue radici. Per costruire un federalismo cooperativo e solidale capace di valorizzare l'autogoverno dei territori e nel contempo di rafforzare la coesione nazionale in una dimensione europea, occorre riformare l'assetto costituzionale dello Stato, costituendo il Senato federale pienamente capace di rappresentare le comunità regionali e locali. Il Pd si propone di sviluppare un progetto di autogoverno che assuma poteri e funzioni nuove, in materia fiscale e di organizzazione dei governi locali.

Il Partito Democratico dell'Emilia Romagna intende sviluppare un'interazione feconda con l'azione di governo nell'ambito delle differenti responsabilità, mantenendo una propria forte autonomia progettuale, mirata al raccordo tra istituzioni e cittadini e alla formazione di nuove classi dirigenti, distinguendo i ruoli tra partito e istituzioni.

Il profilo politico del Partito Democratico si basa su uno stretto rapporto col mondo del lavoro in tutte le sue forme; nel diritto al lavoro, nella sua dignità, nella sua legalità, nella sua sicurezza si ritrovano le radici antiche e profonde dei movimenti riformisti e popolari che hanno dato vita al partito nuovo, che deve rivolgere il massimo di ascolto ad ogni movimento ed ogni associazione che si riconosce nel mondo del lavoro.

Il Partito Democratico della Emilia Romagna nasce dalle esperienze condivise di governo, basate su una profonda relazione fra le varie anime riformiste, radicate nelle nostre autonomie locali. Partendo da queste esperienze noi vogliamo attuare nel nostro Paese un federalismo che unisca piuttosto che modalità amministrative volte a dividere e frammentare. Per questo una regione, che possa intendersi essa stessa una grande area unitaria, in cui i diversi territori si integrano ancor più nel nome di una coesione civile ed di una solidarietà sociale più avanzata, è un patrimonio per l'intero Paese, per un Paese che voglia crescere nella democrazia, nella equità, nella solidarietà.

Al tempo stesso, nonostante l'Emilia-Romagna sia già una delle regioni più sviluppate d'Europa, in cui si è mantenuto un nesso fra sviluppo ed equità sociale, si sente forte il bisogno di un partito che sia capace di costruire nuovi legami fra società e istituzioni, fra particolarismi e bene comune, ridefinendo un proprio ruolo, non invasivo, né silente rispetto all'attività di governo.

Il partito deve affermare un proprio ruolo di ascolto, di attenzione, di elaborazione, di comunicazione delle istanze poste dai cittadini, nella loro vita quotidiana, e nei diversi luoghi del governo della vita pubblica, nella convinzione profonda che in democrazia è sovrano il rappresentato, non il suo rappresentante. Per questo bisogna intensificare la partecipazione alla vita politica e riconoscersi in norme elettorali che chiaramente individuino il rapporto tra eletti ed elettori, tra scelte dei cittadini e governi attesi.

Il carattere del partito nuovo si basa su modalità di organizzazione interna che privilegia la presenza dei cittadini e si fonda sulla loro partecipazione diretta per l'individuazione dei propri responsabili e dei candidati alle cariche elettive a partire dall'esperienza delle primarie. Le persone che si impegnano nella vita del partito e si candidano ad assumere responsabilità di rappresentanza condividono appieno il **Codice Etico** del Partito Democratico, impegnandosi in una condotta personale rigorosa ed esemplare per quanti si vogliono avvicinare alla politica.

Il Partito Democratico deve innovare le forme della partecipazione con l'obiettivo di ricostruire e recuperare il rapporto fra cittadini e politica. Bisogna valorizzare e incentivare la diversificazione dei "luoghi" del Partito Democratico, coordinandoli in modo da valorizzare le energie e i contributi di tutti, con l'obiettivo di allargare al

massimo la partecipazione, per affermare una presenza nella società che permetta di trasformare desideri, proteste, istanze, in azioni di governo che realizzino questa nostra visione di comunità aperta, responsabile, consapevole.

La convinzione profonda che lo sviluppo economico equo e duraturo si fondi su un progetto coerente di coesione e giustizia sociale è il risultato e l'ambizione che le donne e gli uomini dell'Emilia Romagna consegnano al nuovo Partito per costruire un Paese pienamente democratico.

(Approvato con voto unanime dall'Assemblea regionale del Partito Democratico dell'Emilia-Romagna, riunita a Forlì il 17 maggio 2008)